

VIII^a ediz. del seminario di Ermeneutica MAGISTRI SINE REGISTRO

Co-promotori: Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale – “Sapienza Università di Roma”;
“Paideia” - associazione nazionale per l’alta formazione nelle scienze umane.

Luogo: Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale – Via Salaria 113 - Roma

Modalità: mista (in presenza e da remoto)

IDEOLOGIE E UTOPIE AGLI ESORDI DEL TERZO MILLENNIO

Venerdì 7 ottobre (ore 10,00-18,00 – aula Wolf)
RIPENSARE L’IDEOLOGIA – RIPENSARE L’UTOPIA

Ore 10,30: Saluti di Alberto Marinelli (Direttore Coris - Sapienza), Rita Bichi (Univ. Cattolica e Presidente di Paideia)

Paolo Montesperelli e Fiorenzo Parziale (sociologi, Sapienza Univ. Roma) – Introduzione al Seminario

Alessandro Ferrara (filosofo, Univ. Rm Tor Vergata) – *Ideologia e post-moderno*

Paolo Jedlowski (sociologo, Univ. Calabria) – *Utopia critica. A partire dalla fantascienza femminista*

Roberto Cipriani (sociologo, Univ RomaTre) – *religione, ideologia, utopia*

Dibattito

Sabato 15 ottobre (ore 10,00 – 13,30 – aula Wolf)
IDEOLOGIE E UTOPIE AL PLURALE

Saluti di M. Carmela Agodi (Presidente Associazione Italiana di Sociologia)

Gianni Losito (sociologo, Sapienza e Past-President Paideia) – *Introduzione alla seconda giornata*

Ambrogio Santambrogio (sociologo, Univ. Perugia) – *Utopie fattibili*

Michele Prospero (filosofo, Sapienza) – *Politica e Utopia*

Carmen Leccardi (sociologa, Univ. Milano Bicocca) – *Generazioni e Utopia*

Tonio Dell’Olio (Presidente Pro Civitate Christiana e Presidente Commissione “spirito di Assisi”) – *L’utopia di Papa Francesco.*

Floriana Falcinelli (Pedagogista, Univ. Pg) - *La pedagogia della speranza in Paulo Freire*

ATTESTATI: su richiesta degli interessati, verranno rilasciati gli attestati di partecipazione.

ISCRIZIONE: è gratuita ma chi vuole partecipare deve iscriversi quanto prima con una e-mail a: paolo.montesperelli@uniroma1.it.

Specificare: nome e cognome, professione, luogo di lavoro, preferenza per partecipazione in presenza o on line.

Comitato Organizzativo: Felice Addeo, Gianni Losito, Paolo Montesperelli, Fiorenzo Parziale, Cristina Sofia.

PRIMI SPUNTI DI RIFLESSIONE:

Ideologie e utopie agli esordi del terzo millennio

Nello spirito della tradizione ermeneutica alla quale si richiama, *Magistri sine registro* propone di indagare per la prossima edizione i temi della ideologia e della utopia - due concetti spesso impiegati in maniera polemica, per dirla con Ricoeur (1986) - interrogandosi sui legami che essi intrattengono e sulle ricadute che la loro trattazione può avere sulle scienze sociali, dalle quali sembrano essere stati rimossi perché ritenuti non più pertinenti.

Secondo i teorici della postmodernità, il carattere distintivo della società sarebbe il venir meno della possibilità di comprendere la realtà e di mettere ordine in essa mediante il ricorso a forme di pensiero tendenzialmente unitarie e onnicomprensive, con la crisi conseguente delle certezze che tale ricorso in passato poteva garantire. L'incertezza investirebbe non soltanto la sfera del sapere ma anche la sfera del sentire e a quella dell'agire, con evidenti implicazioni psicologiche e sociali per gli individui. Alla molteplicità e contraddittorietà dei significati che la realtà assume, per come è vissuta da ciascuno e per come è rappresentata dai media, si accompagnerebbe una congerie di sentimenti, di valori, di modelli di comportamento, di motivazioni dell'agire individuale e sociale che coesistono e spesso confliggono in contesti fluidi che stenterebbero a trovare sia pur momentanee fissità.

Rilevante, allora, è chiedersi se i tratti sociali e culturali della modernità presunta "liquida" caratterizzino anche la società del terzo millennio oppure se in essa sia possibile ravvisare il ritorno di istanze ideologiche o all'opposto utopiche. Ed è rilevante chiedersi se la marginalità dei concetti di ideologia e di utopia nelle scienze sociali così come nel dibattito pubblico sia rivelatrice di dinamiche di potere attribuibili ad un'azione ideologica così forte da aver vanificato ogni possibile utopia.

Alcune domande sottese:

Quali sono i significati da attribuire a questi concetti qualora ad essi si intenda ricorrere per indagare la società attuale? Qual è la loro portata euristica per l'analisi critica dei processi rivolti alla stabilità e al cambiamento della società contemporanea? Quali sono gli attori collettivi che con maggiore incisività sono protagonisti di tali processi nell'agire sociale, economico, politico, religioso? E quali sono gli ambiti in cui le ideologie e le utopie manifestano con più evidenza la loro rilevanza ed efficacia nell'orientare i comportamenti individuali e collettivi?

Possiamo "salire sulle spalle dei giganti" per guardare più lontano e trovare sostegno nell'analisi? Quanto rilevante e quanto attuale è l'insegnamento di autori come Marx, Weber, Mannheim e, poi, come Althusser, Habermas, Ricoeur e altri ancora?